

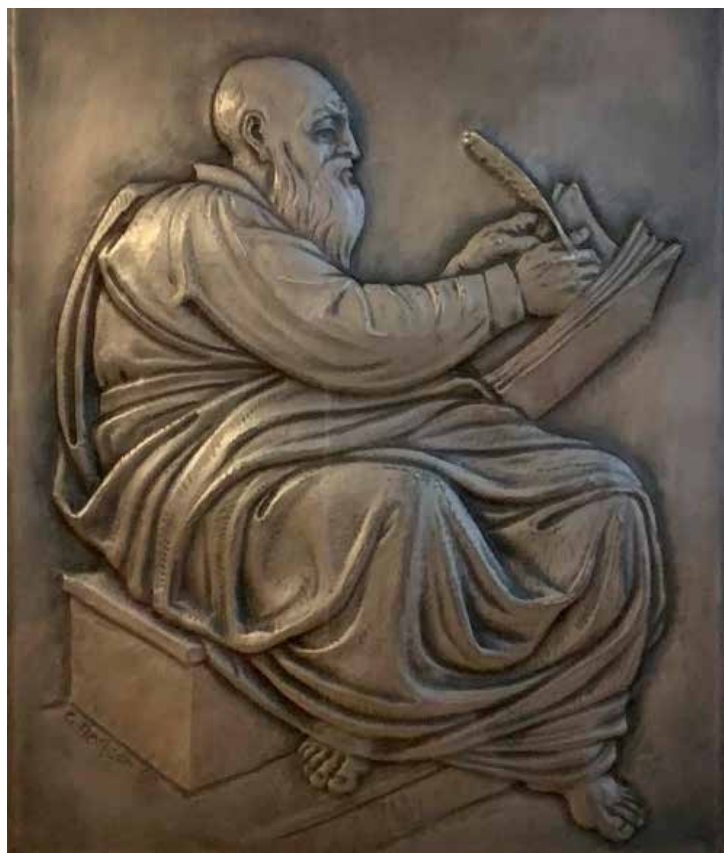


È NATALE!

Isaia è il profeta che sta al centro delle celebrazioni natalizie quale “maestro” da cui apprendere per vivere il *Mistero della Incarnazione di Dio*. Capita ai grandi e ai capolavori. Muore il maestro, ma la forza della sua parola continua a vivere. È successo così anche al grande Isaia, il “principe” dei profeti. Lui, profeta a Gerusalemme nella seconda metà dell’VIII secolo a.C., ha continuato a profetare nei suoi discepoli e nella sua “scuola” fino al IV secolo. Ben riconoscibile è lo stile del discepolo dell’esilio – chiamato convenzionalmente dagli studiosi Secondo Isaia – che ha lasciato i suoi oracoli di consolazione nei capitoli 40-66. Talvolta, nei capitoli 56-66 si distingue anche l’apporto di un discepolo del dopo-esilio, identificato come Terzo Isaia. Ma anche nella prima parte del libro, accanto alla voce portante del maestro, si distinguono diverse voci di discepoli che intervengono a redigere o ad aggiungere, ad assemblare o a duplicare, per donarci quella che a buona ragione possiamo chiamare la «Sinfonia Isaiana». Due problemi di *attualità* muovono il Primo Isaia agli inizi della sua lunga attività (740-701 a.C.): la questione sociale e le decisioni di politica internazionale. Nella denuncia dell’ingiustizia sociale, si sente echeggiare l’opposizione ferma e icastica del profeta Amos, suo contemporaneo. Le sferzate contro la classe dominante, ubriaca di lusso acquisito a spese delle classi meno abbienti; le arringhe mordenti contro una giustizia calpestata per la smodata cupidigia dei potenti; la vana pretesa di declinare ingiustizia e culto sfarzoso, quasi che JHWH sia come un idolo muto e incapace di intervenire, perché messo a tacere dai ricchi doni di una vita religiosa ipocrita, ricordano da vicino la predicazione di Amos. Ma non si tratta di plagio. Isaia è originale soprattutto nel suo stile letterario, classico e vigoroso nello stesso tempo. Basterebbe ricordare il *Canto d’amore per la vigna* (5,1-7) con il suo finale, un capolavoro di retorica e poesia: «Egli si aspettava diritto (*mišpāt*) ed ecco delitto (*mišpāh*); attendeva giustizia (*š’dāqāh*) ed ecco nequizia (*š’āqāh*)».

Isaia, come ogni profeta, parla per il suo oggi, «educando» il popolo a leggere nella sua storia il progetto di Dio. Vanno letti in quest’ottica i suoi interventi in molti frangenti decisivi per la politica del Regno di Giuda del suo secolo, nello scacchiere internazionale della *Mezzaluna fertile*. Alla base di questi oracoli sta la ferma convinzione che JHWH si è impegnato nei riguardi del casato di Davide e della città di Gerusalemme, con il suo tempio. Tuttavia, Isaia non è un semplice ripetitore della parola profetica antica e i suoi interventi mettono in luce la condizione perché la promessa rimanga ferma: *la fede*, perché «se non crederete, non sarete resi stabili» (ebraico: *im lō’ ta’āmīnū kī lō’ tē’āmēnū*: Isaia 7,9). La radice verbale *mn* esprime tutto il *kerygma* isaiano: l’«essere stabili» (*ne’ēman*) si dà solo se si trova la stabilità (*he’ēmīn*) in JHWH. L’*āmēn* della fede – che noi ripetiamo nella liturgia al termine di ogni preghiera – non si manifesta nel «ritenere per vere» alcune verità astratte, in formule dogmatiche più o meno codificate. Per il profeta – e per la fede biblica in genere – è in prima istanza un atteggiamento vitale che coinvolge tutta la vita, donandole la vera «pace». Non quietismo, ma saldezza e consistenza.

Sul duplice versante della critica sociale e della progettazione politica, Isaia costruisce la speranza, alimentata dalla «fedeltà» di



Giovanni Borghi, *Il profeta Isaia* (argento sbalzato, 1999)

Dio: è il Dio fedele a permettere al profeta di vedere nella nascita di Ezechia e nella sua ascesa al trono un «nuovo inizio». In questo nuovo «rampollo di Iesse», in questo nuovo «unto» (Messia), JHWH manifesta la sua fedeltà alla promessa di «abitare» nella storia del casato di Davide e di creare una storia di «pace».

Le grandi pagine «messianiche» del Primo Isaia (si vedano i capitoli 6-11) sgorgano da questa speranza. In modo corretto, quindi, la chiesa primitiva, partendo dall’esperienza pasquale di Gesù Messia, si è lasciata nutrire da questo linguaggio per parlare dell’evento “ultimo”, in cui ha trovato compimento la fedeltà di Dio: la sua Incarnazione in Gesù di Nazaret.

Il messaggio di Isaia non va letto quindi come la somma di ricette pratiche per risolvere i problemi del suo tempo. Ridurre le sue proposte a progetti sociali, economici o politici, sarebbe impoverirlo. Ogni pagina è, invece, innervata dal profondo desiderio di provocare l’anelito nel cuore umano a «cercare» Dio nel tessuto aggrovigliato degli eventi storici. Solo così l’essere umano potrà costruire saldamente la sua casa sulla Roccia che non muta, evitando che la sua vita sia «come una breccia che minaccia di crollare, che sporge su un alto muro, il cui crollo avviene in un attimo, improvviso, e si infrange come un vaso di creta» (Isaia 30,13s). Il profeta è un abile pedagogo che insegna a leggere nella concretezza dell’evento storico l’inenarrabile divino.

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

Testimonianza dal Myanmar di una suora di *Maria Bambina*

In Myanmar, la guerra civile degli ultimi anni ha reso la situazione sempre più difficile e pesante. Le sfide, che le persone sono chiamate quotidianamente ad affrontare, sono sempre più grandi: tante giovani vite vengono perse a causa dei combattimenti, il tasso dei suicidi è in aumento, e il numero delle vedove e degli orfani cresce ogni giorno. Per i bambini è diventato difficile persino accedere all'istruzione, essendo costretti a fuggire costantemente. Molti subiscono traumi psicologici non solo per la perdita della propria casa ma, ancor più, per quella di genitori e parenti. Tuttavia, in alcune zone dove non c'è guerra, la vita continua normalmente, quindi anche all'interno di un singolo paese esistono realtà molto diverse.

In questo contesto, la Chiesa cattolica ha espresso tutta la sua preoccupazione, mettendosi in ascolto e cercando di soccorrere le diverse situazioni di sofferenza. A questo proposito, vorrei presentare la condizione degli abitanti di Loikaw, centro urbano che sta affrontando le conseguenze più gravi della guerra civile e di come la Chiesa e, in essa, il nostro Istituto stanno aiutando la popolazione.

Le Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitano e Vincenza Gerosa – più conosciute come Suore di Maria Bambina – erano presenti a Loikaw con ben nove comunità, ma a causa del conflitto le religiose sono dovute fuggire, accomunate dalla sorte di moltissimi altri. Il nostro Istituto, secondo il proprio carisma particolare, si adopera insieme alle realtà ecclesiali di Loikaw per offrire un servizio di sostegno a quanti hanno dovuto abbandonare le proprie case e ai più poveri, non solo con aiuti materiali per i bisogni essenziali, ma rendendosi disponibili anche per un accompagnamento umano e spirituale. Spesso organizziamo momenti di preghiera, consulenza e fondi di soccorso o assistenza per aiutare le persone a ritrovare speranza e capacità di resilienza in questi tempi così difficili.

Sebbene la guerra civile abbia costretto le suore ad abbandonare le proprie comunità, esse continuano a collaborare con i sacerdoti, con altre congregazioni religiose, con organizzazioni e con laici per sostenere le richieste e i bisogni. Abbiamo trasferito nelle città, luogo più sicuro, le case di cura per anziani per garantire loro continuità di assistenza. Alcune nostre comunità, dotate di orfanotrofi o case di accoglienza per bambini abbandonati, hanno portato in salvo i piccoli insieme alle suore. Nei luoghi in cui siamo arrivate, continuiamo a insegnare il catechismo ai ragazzi e guidiamo anche organizzazioni e associazioni di fedeli come *Sant'Anna*, *Santa Infanzia*, *Figlie di Maria* e *Gioventù*. Alcune nostre suore insegnano ai bambini che non hanno possibilità di frequentare le proprie scuole, perché distrutte dalla guerra. Ci impegniamo, inoltre, a migliorare il più possibile la vita dei giovani, sostenendoli nel cammino educativo e incoraggiandoli a non perdere la fede in Dio, alimentando una vita di preghiera. Visitiamo, quattro volte al mese, anche i campi profughi con l'ausilio di cliniche mobili, per assicurare le scorte di medicinali e garantire assistenza sanitaria.

Lo scorso mese di settembre due suore sono tornate nella parrocchia di Loikaw, città dove vige uno stretto regime militare e lavorano insieme al parroco residente per cercare di riprendere e sostenere le attività parrocchiali. Quanti desiderano aiutare le nostre comunità posso consultare il sito ufficiale: *Myanmar Emergency* - Congregazione Suore di Carità.



Milano, Duomo: Hans von Fernach, *Visitazione*, Portale della Sacrestia Meridionale (scultura, XIV sec., part.)

I frutti dell'Anno giubilare, che abbiamo celebrato, possano alimentare la nostra speranza. «Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre... I segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisogno della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza. Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo... L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti» (*Spes non confundit*, n. 7. 8).

suor Sophia Pwint Phyu e la comunità delle Suore di Maria Bambina in Myanmar

DUOMO MILANO TV

Il canale YouTube del Duomo - *Duomo Milano TV* (accessibile anche dal sito www.duomomilano.it) permette di seguire in diretta le principali celebrazioni feriali e festive, e con la presenza della *Cappella Musicale*; gli eventi culturali promossi dalla *Veneranda Fabbrica del Duomo* e gli appuntamenti della *Scuola della Cattedrale*.

Il calendario delle celebrazioni

DOMENICA 21 DICEMBRE

Domenica della Incarnazione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 12.30 Eucaristia in lingua friulana
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche

ore 9.30 - 17.30 - 22.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia
 - ore 22.30 Veglia di Natale ed Eucaristia nella notte santa presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 21.00

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE

Solennità del Natale del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 26 DICEMBRE

Festa di Santo Stefano, primo martire

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

DOMENICA 28 DICEMBRE

Festa dei Santi Innocenti, martiri

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia per la Chiusura nella Diocesi di Milano del Giubileo ordinario dell'anno 2025
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

LUNEDÌ 5 GENNAIO

Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 e 17.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella vigilia dell'Epifania

MARTEDÌ 6 GENNAIO

Solennità dell'Epifania del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 e 17.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e *Te Deum* di fine anno

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2026

Solennità dell'Ottava del Natale

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 Vespri e canto del *Veni Creator*
- ore 17.30 Eucaristia in occasione della Giornata mondiale della Pace con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane di Milano

DOMENICA 11 GENNAIO

Festa del Battesimo del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

DOMENICA 18 GENNAIO

- ore 16.30 Vespri e Processione eucaristica

DAL 18 AL 25 GENNAIO

Settimana per l'Unità dei Cristiani

DOMENICA 25 GENNAIO

Festa della Santa Famiglia

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

DOMENICA 1 FEBBRAIO

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.30 Vespri
- ore 17.30 Benedizione delle candele Processione con l'icona della *Madonna dell'Idèa* ed Eucaristia presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo nella festa della Presentazione del Signore e in occasione della Giornata Mondiale della Vita Consacrata



GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO

- ore 19.30 Eucaristia con il Movimento *Comunione e Liberazione* presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 18.30

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

8.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00

16.30 - 18.00

SCUOLA DELLA CATTEDRALE

Chiesa di San Gottardo in Corte

Lunedì 19 gennaio, ore 18.30

GLI ORACOLI CALDAICI
tra filosofia e religione

Chiesa di San Gottardo in Corte

Lunedì 16 febbraio, ore 18.30

LEZIONI DI BASILEA
E SCRITTI FILOSOFICI
del giovane Friedrich Nietzsche

Ingresso libero
con prenotazione obbligatoria

tel. 02.36169823

scuoladellacattedrale@duomomilano.it

Sito ufficiale del DUOMO DI MILANO

www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della *Veneranda Fabbrica del Duomo*

Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
Messale Arcimboldi (miniatura, xv sec.)



Uomini, angeli e profeti

Uno sguardo meditativo al *Mistero dell'Incarnazione*

Ripercorrendo alcune delle scene rappresentate nel portale della *Sacrestia Capitolare* del Duomo, alla luce dei *Vangeli dell'Infanzia*, siamo introdotti alla contemplazione del Mistero di Dio che si fa uomo. Il Natale di Gesù non è un evento confinato nel passato, ma interpella il nostro presente di comunità cristiana, uomini e donne che, anche oggi, si fanno cercatori di Dio nelle pieghe di una storia travagliata, spesso segnata dal mistero del dolore. «È Natale, Signore. | O è già subito Pasqua? | Il legno del presepio è duro, | come il legno della croce... | L'odio dei potenti ti spia e ti teme. | Fuga affannosa nella notte. | Sangue innocente di coetanei, | presagio del tuo sangue. | Lamento di madri desolate, | eco del pianto di tua Madre... | Comincia così il tuo cammino tra noi, | la tua ostinata decisione | di essere Dio, non di sembrarlo... | Grazie, Signore, per questa ostinazione, | per questo sparire, | per questo ritrarti, | che schiude un libero spazio | per la mia libera decisione di amarti... | Il tuo Natale è il mio natale. | Nella gioia di questo nascere, | nello stupore di poterti amare, | nel dono immenso di vivere insieme, | io accetto, io voglio, io chiedo | che anche per me, Signore, | sia subito Pasqua» (Luigi Serenthà).



L'annuncio

Lei, Myriam (Maria), è poco più di una ragazzina e qualcuno sembra avere il diritto di decidere della sua vita: l'hanno promessa sposa a un uomo della "casa di Davide", certo attratti anche dal prestigio della stirpe. Ma lassù hanno altri progetti e Dio manda il suo angelo. «Entrando da lei ...» Entrando dove? In casa, forse, ma di sicuro nella sua vita, nella sua mente e nel suo cuore. Ed ecco il messaggero pronunciare la parola nuova: «Rallegrati!» perché Dio

ti ha riempito dei suoi doni, sei cosa preziosa e gradita ai suoi occhi e non ci sarà più alcuna distanza tra te e l'Onnipotente perché «il Signore è con te». Myriam rimane turbata, sorpresa da un'attenzione e da un riconoscimento così grande, assolutamente libero e gratuito, sconvolgente. E inizia quell'incredibile dialogo. «Concepirai un figlio... verrà chiamato Figlio dell'Altissimo...» Ma come è possibile, «non conosco uomo». «Lo Spirito Santo scenderà su di te... sarà chiamato Figlio di Dio». La missione è vertiginosa, e anche rischiosa; il rischio di essere considerata adultera è molto serio. Ma lei si fida dello Spirito di Dio, del suo nuovo custode celeste e del desiderio di essere completamente sua che sente in cuore. Come rifiutarsi a un Dio che l'ama immensamente e vuole servirsi di lei per fare al mondo il dono più grande? «Eccomi, sono la serva del Signore».

I magi

Loro vengono dall'Oriente: dall'Arabia, dalla Persia, o da Babilonia. Si presentano come *màgoi*, osservatori del cielo stellato che tanto ci affascina; hanno visto la stella del Re dei giudei nel suo sorgere e hanno fatto quel lungo cammino per cadere in ginocchio davanti a lui toccando la terra con la fronte. Ma la stella, la "rivelazione" iscritta nella creazione, da sola non basta, occorre la verifica della Scrittura che da tempo ha preannunciato, con la parola di Michea, che il principe pastore d'Israele sarebbe nato a Betlemme. Eppure quei custodi del sacro testo, che tanto hanno letto e tanto sanno, non muovono un passo verso Betlemme; anche la Scrittura da sola non basta per sintonizzarsi con gli eventi di Dio.

L'angelo dei magi è quella stella che riappare e li accompagna al luogo dove si trova il Bambino. Lì gli osservatori del cielo venuti dall'Oriente, diventati ascoltatori del Verbo divino, si prostrano offrendo i loro doni: «*Aurum, thus, myrrham, regique, Deoque, hominique*» («Oro, incenso, mirra: al re, al Dio, all'uomo»), scrive Giovenco, il primo poeta latino cristiano. E dopo l'esperienza di quella grandissima gioia, forse la stessa che l'angelo voleva quasi "comandare" a Maria, «per un'altra via» ritornano al loro paese.

L'angelo dei magi è quella stella che riappare e li accompagna al luogo dove si trova il Bambino.

Lì gli osservatori del cielo venuti dall'Oriente, diventati ascoltatori del Verbo divino, si prostrano offrendo i loro doni: «*Aurum, thus, myrrham, regique, Deoque, hominique*» («Oro, incenso, mirra: al re, al Dio, all'uomo»), scrive Giovenco, il primo poeta latino cristiano. E dopo l'esperienza di quella grandissima gioia, forse la stessa che l'angelo voleva quasi "comandare" a Maria, «per un'altra via» ritornano al loro paese.

La strage

Il potere mostra il suo volto peggiore, quello della paura, inevitabile quando si poggia su un fondamento tanto instabile, che genera dapprima menzogna e poi violenza. Erode, turbato, finge di volersi prostrare lui pure davanti al neonato Bambino e poi, adirato, manda ad uccidere gli infanti di Betlemme e dintorni seminando pianto e lamento grande, come aveva predetto il profeta. Mistero del dolore innocente. Ma la menzogna genera menzogna e la violenza genera vio-



lenza, non solo nei confronti dei poveri e degli inermi, ma nella stessa famiglia dei potenti, come dimostra proprio l'esempio di Erode.



La fuga

Anche lui, Giuseppe, il promesso sposo che ha preso con sé Maria, ha il suo angelo. Solo notturno, un angelo che abita i sogni e rifiuta distesi colloqui, sembra semplicemente consegnare ordini: «Svegliati, prendi il bambino e sua madre, fuggi in Egitto». Nessuna obiezione; l'uomo del silenzio ubbidiente inizia la fuga, quell'emigrazione clandestina necessaria per evitare l'ira omicida di Erode. Ma sarà il tiranno a morire e l'angelo del sogno si presenterà di nuovo all'uomo del

silenzio ubbidiente perché riporti il Bambino e la Madre nella terra d'Israele. Da una parte il mondo ricco e violento del potere, dall'altra la fragilità di un sogno, ma è quanto basta al Signore per impedire che il piano omicida di Erode prevalga sul suo disegno di salvezza.

Ed è subito Pasqua

Giunti a Gerusalemme gli uomini venuti dall'Oriente chiedono dove debba nascere *il Re dei giudei*: sarà questa la scritta che, posta sulla croce, motiverà la condanna. Il potere sembra aver raggiunto la sua vittima ma è lui che si è volontariamente consegnato perché avesse compimento il dono più grande. Ascoltata la domanda dei magi, Erode raduna «tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo» in una seduta straordinaria piuttosto improbabile. In realtà Matteo è già a Pasqua e descrive in filigrana la notte del processo. E l'esodo definitivo di Gesù non è quello dall'Egitto verso la terra d'Israele, ma quello da questo mondo al Padre: se nella visita dei magi è prefigurata la passione, il ritorno dall'Egitto è preannuncio della risurrezione. È nella prospettiva della Pasqua di Gesù che deve essere collocato il mistero del dolore innocente.

monsignor Marco Ballarini



THE LITURGY OF THE WORD LITURGIA DELLA PAROLA

Scan the QR CODE and download
the festive liturgical aid in English

Inquadra il QR CODE e scarica
il sussidio liturgico in lingua inglese

liturgy.duomomilano.it

Dopo quasi due anni di attento restauro, promosso dalla *Veneranda Fabbrica del Duomo*, il portale della *Sacrestia Capitolare* è nuovamente visibile ai fedeli e turisti, valorizzato da una nuova illuminazione che ne esalta la bellezza dei dettagli scultorei e decorativi. Dedicato alla *Vita della Vergine* e alle *Storie dell'Infanzia di Cristo*, fu eseguito in marmo di Candoglia, tra il 1391 e il 1395 circa, dallo scultore tedesco Hans von Fernach e dalla sua bottega, in dialogo con il quasi coevo portale gemello della *Sacrestia Aquilonare*, riservato al tema trinitario e realizzato da Giacomo da Campione e Giovannino de' Grassi (restaurato tra il 2019 e il 2021).

Il portale della *Sacrestia Meridionale* presenta una straordinaria ricchezza decorativa sia per la partitura pittorica con finitura a foglia oro – le cui tracce ancora visibili sono state riportate alla luce dal restauro – sia per la vivacità della scultura. Partendo dal basamento con le *Vergini sagge e stolte* e le sei piccole scene con le *Storie di Maria* e dell'*Infanzia di Cristo* della cornice, la narrazione prosegue con le tre scene centrali (*Compianto sul Cristo morto*, *Madonna del Latte* e *Madonna della Misericordia*) e si conclude nel *Cristo crocifisso* sulla sommità del portale.

Nelle scene laterali della cornice, risalendo da sinistra, si incontrano l'*Annunciazione*, la *Visitazione*, l'*Adorazione dei Magi*, la *Presentazione di Gesù al tempio*, la *Fuga in Egitto* e la *Strage degli Innocenti*. Questi episodi sono caratterizzati da uno stile estremamente realistico, che punta ad avvicinare e coinvolgere chi osserva anche grazie ad alcune soluzioni di grande naturalismo. Si veda ad esempio, nell'*Adorazione dei Magi*, il gesto di spontanea curiosità di Gesù Bambino, che immerge le mani nelle monete portate in dono e ancora, nella *Presentazione al tempio*, il tocco delicato con cui il vecchio Simeone accompagna il piccolo Gesù, nudo in piedi sull'altare, per l'offerta del primogenito. All'ambito della miniatura rimanda, invece, il particolare della palma calpestata dall'asinello nella *Fuga in Egitto*, così come la "testina" di Dio Padre nell'*Annunciazione*, dove le ali piumate dell'angelo si allungano fino ai polsi.

Il restauro, documentato nel volume recentemente pubblicato da *Veneranda Fabbrica* e *Silvana Editoriale*, ha permesso di individuare e osservare dettagli ornamentali inaspettati: tra i più curiosi e interessanti risaltano le formiche che decorano il corpetto della veste della Maddalena nel *Compianto sul Cristo morto* e i ragni con le loro ragnatele presenti sugli abiti della Madonna nelle tre scene principali e nella *Visitazione*. Dal punto di vista simbolico gli insetti sembrano rimandare all'esaltazione di Dio Creatore, la cui sapienza si manifesta anche nelle creature apparentemente più piccole e umili. La ripetuta raffigurazione del ragno, che partorisce il filo della sua ragnatela mantenendo il suo corpo come intatto, potrebbe invece essere un riferimento al concepimento verginale di Gesù da parte di Maria. Tali esempi testimoniano quanto il programma iconografico del portale della *Sacrestia Capitolare*, nella sua rinnovata bellezza, sia molto complesso e destinato a diversi livelli di lettura.



Michele Aversa

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FIERALI

Da lunedì a venerdì

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00
8.30 (*in Cripta*) - 11.00 - 13.15 - 17.30
- **ore 17.00** Recita del Rosario

Sabato

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 8.30 (*in Cripta*) - 9.30
- **ore 17.30** Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Domenica e festività

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (*Eucaristia capitolare*)
12.30 - 17.30
- **ore 10.30** Lodi mattutine
- **ore 16.30** Vespri



- **Duomo e Pinacoteca Ambrosiana**
€ 36,00 (ridotto € 24,00)
Duomo e Area archeologica
Terrazze (salita a piedi)
Museo del Duomo
Pinacoteca Ambrosiana
Cripta San Sepolcro
Pinacoteca Ambrosiana
e *Museo del Duomo*
chiusi il mercoledì
 - **Duomo (COMBO LIFT)**
€ 26,00 (ridotto € 13,00)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita in ascensore)
 - **Duomo (COMBO STAIRS)**
€ 22,00 (ridotto € 11,00)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita a piedi)
 - Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole
 - Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito
 - Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito
- Tutti i biglietti hanno validità 2 giorni
a decorrere dalla data scelta*

Biglietteria on line
www.duomomilano.it

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a
tel. 02.72023453

Orario

- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00
- Chiusura festiva:** giovedì 25 dicembre

AREA ARCHEOLOGICA Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*)

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.00)

Chiusura festiva: giovedì 25 dicembre

Ingresso (biglietto culture pass)

- € 15,00 (ridotto: € 7,50)
Duomo e Area archeologica
Scuolo di San Carlo
Museo del Duomo (chiuso il mercoledì)
- Ridotto (gruppi parrocchiali)
per la sola discesa al Battistero: € 1,00
- Tariffa unica (singoli)
per la sola discesa
al Battistero-Area archeologica: € 5,00

SALITA ALLE TERRAZZE

Orario (*)

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 18.00)
- Chiusura festiva:** giovedì 25 dicembre
- Ingresso**
- Salita in ascensore: € 18,00 (ridotto € 9,00)
 - Salita a piedi: € 16,00 (ridotto € 8,00)

Ingresso Fast-track

- Il servizio ha carattere stagionale*
Biglietti disponibili esclusivamente
on line su ticket.duomomilano.it
- Salita in ascensore
€ 28,00 (ridotto € 14,00)
 - Biglietto cumulativo COMBO LIFT
€ 32,00 (ridotto € 16,00)
Comprensivo dell'accesso
all'Area archeologica e allo Scuolo
 - Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
tour@fabbricaservizi.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

**Itinerari dedicati alle parrocchie
e agli insegnanti di religione**

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
artefede@duomomilano.it

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
didattica@duomomilano.it

VIDEOGUIDE

Orario (*)

presso *Banco Videoguide*
all'interno della Cattedrale

- da lunedì a venerdì: 9.00 - 17.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
- sabato: 9.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)
- domenica e festività religiose: 13.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)

presso la Biglietteria *Sala delle Colonne*
e la Biglietteria in facciata

- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00
(ultimo noleggio ore 16.30)

Non disponibili giovedì 25 dicembre

- Videoguida completa: € 8,50
(on line € 7,00)
- Videoguida gruppi turistici: € 4,50
- Videoguida gruppi scolastici
e parrocchiali: € 3,50

SCUOLO DI SAN CARLO

Accesso libero per la preghiera (*)

- da lunedì a sabato: 8.00 - 10.00

Accesso visitatori (*)

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
(ultimo ingresso ore 16.30)
- sabato e vigilia di festività religiose:
10.00 - 16.00 (ultimo ingresso ore 15.30)
- domenica e festività religiose:
13.30 - 15.30 (ultimo ingresso ore 15.00)

Chiusura festiva: giovedì 25 dicembre

Ingresso per la visita € 3,50

(in aggiunta al biglietto della Cattedrale)

Ingresso (biglietto culture pass)

€ 15,00 (ridotto: € 7,50)

Duomo, Scuolo, Area archeologica
Museo del Duomo

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12

Orario (*)

10.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

Chiusura settimanale: mercoledì

Mercoledì 24 e 31 dicembre:
apertura 10.00 - 14.00
(ultimo ingresso ore 13.00)

Chiusure festive:

giovedì 25 dicembre,
giovedì 1 gennaio

Aperture straordinarie:

venerdì 26 dicembre,
martedì 6 gennaio

Ingresso: € 10,00 (ridotto: € 5,00)

Comprensivo dell'accesso alla Cattedrale

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione*
www.duomomilano.it
con accesso a tariffe dedicate

(*) Gli orari possono subire delle variazioni

Un Codice, una persona

Manfredo de Gambaloita nella Milano del Quattrocento

Figura di spicco del clero milanese nella prima metà del Quattrocento, Manfredo de Gambaloita fu un raffinato committente di Codici liturgici; il suo nome compare in più inventari e manoscritti, dove è ricordato con il titolo di *Archidiaconus ordinarius Ecclesiae Maioris mediolanensis*. La sua committenza libraria si colloca in un momento di intensa attività miniatoria a Milano, quando il linguaggio figurativo delle botteghe viscontee cercava nuove forme di espressione tra devozione personale e rappresentazione istituzionale.

Il Gambaloita apparteneva a una famiglia milanese di solida tradizione ecclesiastica e di buone disponibilità economiche, qualità che gli consentirono di avvalersi di maestranze di alto livello per la realizzazione dei propri libri liturgici. Egli si inserisce nel contesto di una committenza colta e consapevole, in cui la dimensione spirituale si intrecciava alla volontà di autorappresentazione: nei Codici da lui patrocinati, l'insegna araldica – un leone nero rampante in campo rosso e giallo – accompagna spesso il suo ritratto in atteggiamento orante, secondo un modello che unisce il decoro ecclesiastico alla memoria personale.

Le fonti documentarie ne attestano la presenza nel *Capitolo Metropolitano* almeno dal 1409 – e con continuità fino al 1427 – come ricordano gli *Annales della Fabbrica del Duomo* e il *Catalogus Ordinarius S. Mediolanensis Ecclesiae*, che registra il suo nome accanto a quello degli altri dignitari. In un registro settecentesco conservato nell'Archivio Capitolare è indicato come «*De Gambaloitis Manphredus Archidiaconus*», con una datazione al 1435. Secondo Carlo Castiglioni, in *Memorie storiche della Diocesi di Milano*, questa potrebbe coincidere con l'anno della sua morte, ma tale ipotesi è smentita dal fatto che nel 1438 l'arcidiacono commissionò ancora un *Evangelarium* per il *Capitolo Metropolitano*. È dunque probabile che la sua attività si sia protratta fino a quell'anno, mentre non possediamo notizie certe sulla sua scomparsa.

La figura del Gambaloita rimane in parte avvolta dall'oscurità poiché non compare nell'albero genealogico della famiglia; è tuttavia possibile che egli corrisponda al *D. Mayfredolus Gambaloita* che nel 1398 lasciò una donazione di 7 lire e 10 soldi per la chiesa di *San Giovanni* di Monza, secondo quanto riportato dalla *Notitia cleri Mediolanensis* pubblicata da Magistretti nel 1900. Sull'origine del casato, ricordato come famiglia nobile milanese, si trovano ulteriori riferimenti nell'*Enciclopedia Araldica Italiana* e nel *Dizionario storico-blasonico*.

Il suo nome è legato, in particolare ma non solo, a tre importanti manoscritti oggi conservati nella *Biblioteca Capitolare*: il *Lezionarium Ambrosianum*, l'*Evangelarium æstivum* e l'*Evangelarium hiemale*. Questi volumi, eseguiti probabilmente nell'arco di un decennio, tra la fine degli anni Venti del xv secolo e il 1438 circa, testimoniano la continuità di un progetto organico di rinnovamento liturgico e ornamentale. Tra essi, il *Lezionarium Ambrosianum* rappresenta la più compiuta espressione della sua committenza. Realizzato su pergamena di alta qualità, con scrittura gotica libraria e iniziali alternate in rosso e blu, il Codice reca nel frontespizio lo stemma del Gambaloita, accompagnato dal suo nome e, in alto, il monogramma *YHS* sormontato da una corona. Sul primo foglio, una raffinata miniatura mostra l'arcidiacono inginocchiato dinanzi al Cristo benedicente, all'interno di una cornice a girali fitomorfi e motivi



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
«*Lezionarium Ambrosianum*» (xv sec.)

geometrici lungo i bordi. L'opera riflette la piena maturità della miniatura lombarda negli anni centrali del Quattrocento, in cui la linea viscontea si fondeva con la morbidezza cromatica e il ritmo decorativo del cosiddetto Maestro Olivetano, da tempo identificato con Girolamo da Milano. Gli altri due Codici, anch'essi decorati con lo stemma del committente, proseguono idealmente il medesimo programma, seppur con variazioni stilistiche e di mano. In particolare, l'*Evangelarium æstivum* reca la data del 1438, che costituisce un prezioso riferimento cronologico per l'intera serie di Codici a lui riconducibili. Le sue miniature, più vivaci nei toni e meno raffinate rispetto al *Lezionarium*, mostrano la diffusione di modelli del Maestro delle *Vitæ Imperatorum* nelle botteghe di secondo piano, a testimonianza della fortuna del suo linguaggio visivo.

Alla morte dell'arcidiacono, avvenuta probabilmente dopo il 1438, i suoi manoscritti restarono come testimonianza concreta della cultura dell'epoca. Le opere da lui commissionate documentano il livello raffinato raggiunto dagli *scriptoria* milanesi e la loro capacità di coniugare tradizione gotica e nuovi impulsi rinascimentali. Nella figura di Manfredo de Gambaloita si riflette così l'immagine di un ecclesiastico colto e consapevole, per il quale il libro miniato divenne non solo strumento di preghiera, ma anche espressione di memoria e di cultura.

Laila Gagliano

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

Biglietto: € 10,00 (ridotto € 5,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole

Biglietto culture pass: € 15,00 (ridotto € 7,50)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo, all'Area archeologica e allo Scurolo di San Carlo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, studenti fino ai 26 anni

Biglietto culture pass gruppi parrocchiali: € 7,00 (prenotazioni tramite call center)

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

I gruppi che prevedono la visita con propria guida sono tenuti alla prenotazione tramite il **call center** dedicato: 02.89919751

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita del Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it)



Milano Duomo: Hans von Fernach, Madonna del Latte, Portale della Sacrestia Meridionale (scultura, XIV sec., part.)

Il Duomo Notizie

Anno II - n. 12, dicembre 2025

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità